

LE AREE PEDONALI URBANE E CONTROLLI

Corsie preferenziali e telecamere

Via libera dalla Giunta di Palazzo Barbieri alle Aree pedonali urbane e ai controlli sulle corsie preferenziali. Nuovi controlli con telecamera per la corsia preferenziale di via Rosa Morando verso Porta Vescovo e per la preferenziale di via città di Nimes che non viene rispettata. Il varco di via Adua che



La corsie preferenziale in Stradone San Fermo

non è attivo sarà spostato in via santo Stefano per la nuova Zona a Traffico Limitato, il varco non attivo di via Diaz sarà spostato in via Rosa Morando. Telecamere anche per le aree pedonali in corso Porta Borsari all'incrocio con via IV Spade e in via Cairoli. Saranno attivi dal primo febbraio.

LA BATTAGLIA SIMBOLO DEL VENETO.



La Corte Costituzionale ha bocciato il referendum abrogativo sulla legge Calderoli e così i leghisti, con Zaia in testa, esultano. Ma ora il percorso dovrà riprendere tenendo conto di quello che ha scritto la Consulta. E i tempi si allungano. **SEGUE**

OK

Alex Vantini

Per il secondo mandato consecutivo è stato eletto presidente del Consorzio di Bonifica Veronese. Sarà affiancato da due presidenti Coldiretti di zona. Lavoro di squadra.



Francesco Schettino

Per il naufragio della Concordia era stato condannato in via definitiva a 16 anni di carcere. Avendo scontato metà della pena ha subito chiesto di essere ammesso alla semilibertà.

KO

LA BATTAGLIA SIMBOLO DEL VENETO/1.

Ci sono tanti punti da correggere

Il precedente verdetto della Consulta ha infatti svuotato la legge Calderoli che va riscritta

La riforma per l'autonomia differenziata sta scatenando i supporter leghisti con il governatore Luca Zaia in testa. Vediamo perché. La Corte Costituzionale infatti ha bocciato il referendum abrogativo sulla legge Calderoli per l'Autonomia differenziata. Sicuramente questa è una vittoria, sul piano giuridico, per la Regione Veneto. Quella guidata da Zaia è stata infatti l'unica Regione a difendere le ragioni della riforma, ma la vittoria ha anche un indiscutibile significato politico.

E infatti esultano Zaia e i leghisti: «La riforma è costituzionale, ora spero che si possa procedere con più serenità e senza scontri».

Zaia su Facebook spiega: "Per la seconda volta, la Corte Costituzionale conferma tutta la propria autorevolezza sulla questione dell'Autonomia. La prima volta l'ha fatto con la sentenza relativa al ricorso contro la Legge Calderoli, in cui ha analizzato il merito della legge, fornendo alcune indicazioni per apportare correttivi, pur confermandone la piena legittimità".

Ora, con questa nuova sentenza, "la Corte Costituzionale mette fine alla vicenda referendaria con l'assoluta imparzialità che deve esserle propria.



L'Aula della Corte Costituzionale

Questo pronunciamento contribuisce a chiarire ogni dubbio". Quindi, prosegue Zaia, "il percorso sull'Autonomia continuerà a svilupparsi nel pieno rispetto della Costituzione, delle indicazioni della Consulta e del principio di Unità nazionale, mantenendo al centro i valori di sussidiarietà e solidarietà. Ora continueremo con ancora più slancio per questa riforma che sarà utile non a qualche regione ma a tutte. Il Veneto ne è certo ed è pronto a proporsi come modello". Chi si oppone al progetto dell'autonomia è molto freddo: dal pd infatti viene sottolineato che "La decisione non mi stupisce, la legge è già morta perché svuotata dal precedente verdetto della Consulta" dice il segretario veneto Andrea Martella. Ma anche Maurizio Gasparri senatore di Forza Italia,

anche se con toni diversi, ribadisce questo concetto: "Assolutamente logica la decisione della Corte costituzionale di dichiarare inammissibile il referendum sulle autonomie. Avendo la Corte indicato dei punti da correggere della legge, cosa che faremo in Parlamento, sarebbe stato del tutto illogico sottoporre al referendum un testo che prima deve essere corretto. Pertanto, andiamo avanti con il nostro lavoro di riforme. Noi rinnoviamo l'Italia. Gli altri creano soltanto astio e ostacoli nella vita del Paese. Vinceranno la democrazia e la cultura di governo portati avanti dal centrodestra". Lo dichiara il responsabile nazionale Enti Locali di Forza Italia, senatore Maurizio Gasparri: "Assolutamente logica la decisione della Corte costituzionale di dichiarare inammissibile il

referendum sulle autonomie. Avendo la Corte indicato dei punti da correggere della legge, cosa che faremo in Parlamento, sarebbe stato del tutto illogico sottoporre al referendum un testo che prima deve essere corretto. Pertanto, andiamo avanti con il nostro lavoro di riforme. Noi rinnoviamo l'Italia. Gli altri creano soltanto astio e ostacoli nella vita del Paese. Vinceranno la democrazia e la cultura di governo portati avanti dal centrodestra".

Nel dettaglio, la Consulta ha dichiarato inammissibile il referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata delle Regioni. La Corte, composta attualmente da undici giudici ha rilevato che "l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari": ciò "pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore".

Secondo Palazzo della Consulta, "il referendum verrebbe ad avere una portata che ne altera la funzione, risolvendosi in una scelta sull'autonomia differenziata, come tale, e in definitiva sull'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; il che non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo eventualmente di una revisione costituzionale". SEGUE

LA BATTAGLIA SIMBOLO DEL VENETO/2.

Sullo sfondo la riforma del Premierato

Ma pesa la battaglia di Veneto e Campania per il terzo mandato dei governatori

L'europarlamentare Paolo Borchia, capodelegazione della Lega a Bruxelles e vicesegretario della Liga Veneta, sottolinea: "Tutto come previsto, anche la Corte costituzionale riconosce che la delegazione trattante della Regione del Veneto ha svolto un lavoro rigoroso ed inappuntabile, cui hanno cercato di opporsi, in maniera approssimativa e distruttiva, gli alfieri del vecchio, i difensori dell'inefficienza, gli oppositori al cambiamento. Il cammino verso l'autonomia prosegue".

E i consiglieri regionali della lega come Villanova e Brescacin fanno un passo in più: la decisione della Consulta di dichiarare inammissibile il referendum è una vittoria di Zaia. E quindi della Lega. E perciò, è il ragionamento, "siccome il Veneto di Luca Zaia è stato il solo a difendere gli interessi dei veneti, la Lega ha tutti i titoli per rivendicare ancora la guida della regione". Un messaggio chiaro e netto agli alleati di FdI: la lega rivendica la guida della Regione, con Zaia o un altro suo esponente.

Afferma Stefano Casali, consigliere regionale di Fratelli d'Italia: "Accolgo con grande soddisfazione la decisione della Corte costituzionale di bocciare la proposta di referendum

abrogativo contro la legge che prevede l'autonomia differenziata. una decisione prevedibile, in quanto questa riforma è espressamente prevista dalla Costituzione, nei suoi articoli 116 e 117".

"Mi auguro ora -aggiunge- che il processo per concretizzare questa riforma possa procedere con la massima rapidità, perché l'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità fondamentale per valorizzare al meglio le potenzialità della nostra Nazione. Uno strumento che renderà l'Italia più moderna ed efficiente, rilanciandola sia a livello economico che sociale".

Un risultato che rimette sulla corsia preferenziale la riforma della legge proposta da Calderoli di cui dovrà occuparsi il Parlamento mentre è in parcheggio l'altra riforma, quella del premierato.

Ma poiché tutto si tiene, tra ricorsi e riforme che riguardano le Regioni, resta in sospeso la questione del terzo mandato: la Lega rivendica la guida del Veneto ora più che mai, ma il Governo ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge della Campania che consentirebbe al presidente uscente de Luca di riproporsi per la terza volta.

E la Corte costituzionale



Il momento del voto al Senato sull'Autonomia Differenziata

dovrebbe pronunciarsi prima, si spera, della scadenza elettorale delle Regioni. Ma siamo sicuri che il Governo non abbia scelto una strada che può rivelarsi un boomerang? Infatti ci sono illustri pareri che sostengono la incostituzionalità del divieto di terzo mandato, che si applica solo per i sindaci e i presidenti di Regione, mentre non esiste per tutte le altre cariche elettive. Nel caso in cui la Corte costituzionale dovesse ritenere che applicare il limite solo a sindaci e presidenti di Regione non è corretto, cosa accadrebbe? Ma il Governo è sicuro della propria strada: se si prevede un limite per i

mandati del primo cittadino perché non prevederlo anche per chi governa la Regione visto che ha molto più potere? era stato il ragionamento dei costituzionalisti quando scrisse la legge, divenuta applicativa nel 2004.

In questo modo si scrisse "un principio secco", non generico entrato in vigore dal 2004 per tutte le Regioni ordinarie che prevedano l'elezione diretta, ossia tutte, visto che nessuna ha fatto una scelta diversa in deroga. E il principio è stato ritenuto talmente valido che è stato persino inserito nella proposta di riforma del Premierato.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



L'EUROPARLAMENTARE UNICO VERONESE PRESENTE A WASHINGTON

A Borchia piace il Trump pragmatico

"A differenza di quanto avviene a Bruxelles, c'è un leader che difende le imprese"

E' stato l'unico veronese presente alla cerimonia di insediamento di Donald Trump alla casa Bianca, 47° presidente degli Stati Uniti. Paolo Borchia, europarlamentare e capo-delegazione della lega a Bruxelles, da Washington riflette sul discorso di Trump, sulla svolta che si prospetta negli Usa e sui futuri rapporti con il nostro paese e con l'Ue dove sarà sempre più forte il collegamento tra la destra americana e i Patrioti. Con l'auspicio, da parte dei leghisti e dei conservatori, che il verbo di Trump, dalla fine del green deal alla lotta all'immigrazione clandestina, dalla fine delle teorie gender alla difesa della famiglia tradizionale, venga copiato anche a livello europeo "Ovviamente congratulazioni e buon lavoro al presidente americano Donald J. Trump, 47esimo presidente degli Stati Uniti d'America, un amico e un alleato dei Patriots of Europe e un punto di riferimento per tutto il mondo conservatore, su entrambe le sponde dell'Atlantico", dice Borchia.

"Dopo anni di follie woke e politicamente corretto, ora a Washington si respira un clima di grande entusiasmo. Da Donald Trump abbiamo ascoltato un discorso concreto, pragmatico e molto chiaro: a



L'euro parlamentare Paolo Borchia, unico veronese presente per l'insediamento di Trump



differenza di quanto avviene a Bruxelles, sentiamo un leader politico che parla di difendere lavoratori e imprese. Dal contrasto all'immigrazione clandestina sigillando i confini al superamento del Green deal, liquidato con la semplice frase 'potrete acquistare l'auto che vorrete', passando per la tutela della famiglia tradizionale e la difesa delle libertà, mettendo i cittadini sempre al centro dell'azione amministrativa. Un cambiamento radicale, come richiesto dagli

elettori. Parole chiare che fanno ben sperare per questi anni, e devono essere un modello da seguire anche in Ue, per far tornare grande anche l'Europa".

Ma che cosa porta a casa l'euro parlamentare Borchia da questa missione negli Usa?

"Il significato della partecipazione della Lega all'inauguration day -spiega l'onorevole veronese- parte dalla volontà di essere operativi per il territorio, fin da subito, a livello di relazioni con la nuova

amministrazione statunitense e con tutta la galassia di fondazioni, centri studi ed associazioni che ruotano attorno ai principali policy makers americani. Ad esempio, -anticipa Borchia alla Cronaca di Verona- ho stretto contatti con la Heritage Foundation, di cui fanno parte diversi profili che inizieranno a lavorare con alcuni ministeri".

Cosa farà adesso la premier Meloni, unica presidente del Consiglio di uno Stato europeo presente a Washington? Come reagirà Ursula von der Leyen? Cos'altro ci dobbiamo aspettare dalla coppia Trump-Musk e dalla tecno-destra americana che riunisce tutti i grandi miliardari della tecnologia, da Bezos (Amazon) a Zuckerberg (Meta)?

MB

POLEMICHE PER L'EVENTO DI SAN VALENTINO

Verona in Love: e l'amore fa litigare

L'assessora Ugolini: "Eventi imperdibili". Ma per Bisinella la programmazione è tardiva

Non c'è niente da fare. Anche il tema dell'amore divide maggioranza e opposizione. Da una parte c'è Patrizia Bisinella che tuona contro una programmazione tardiva di Verona in Love, mentre dall'altra le due assessore Marta Ugolini e Alessia Rotta assicurano che sono previsti appuntamenti imperdibili al cinema, nei teatri, in Gran Guardia e nelle piazze scaligere.

Ma andiamo con ordine. "A meno di un mese dal weekend di San Valentino, che quest'anno sarebbe particolarmente fortunato visto che il 14 cade di venerdì, non ci sono notizie sulla programmazione del Comune di Verona In Love", spara a zero la consigliera capogruppo di Fare. "In un periodo già duro per commercianti, ristoratori, albergatori e operatori turistici in genere - dice - sappiamo infatti che gennaio e febbraio sono da sempre mesi di bassa stagione, l'occasione di San Valentino ha sempre rappresentato un modo per avvicinare i turisti, almeno gli Italiani, a quella che è nota in tutto il mondo come la Città dell'Amore.- tuona Bisinella - La promozione di un prodotto, lo sa bene chi si occupa di comunicazione, dovrebbe partire con mesi di anticipo, per consentire ai possibili visitatori di prenotare e agli alberga-

tori e ai ristoratori di studiare offerte e proposte per i turisti".

E rileva così che siamo di fronte a un ritardo imperdonabile.

"Se uscisse il programma - aggiunge - si tratterebbe dell'ennesima occasione persa di un'Amministrazione che sembra voler punire ogni attività economica del centro storico". E annuncia un'interrogazione sull'affidamento dell'appalto.

Immediata è arrivata la risposta dell'assessora alla cultura Ugolini.

"Verona si prepara a vivere un San Valentino 2025 - commenta - con molte novità rispetto alle manifestazioni degli anni scorsi. Per la prima volta il Comune ha coinvolto alcune sale cinematografiche dove si svolgeranno proiezioni melò, inclusa una pellicola restaurata di recente che rappresenta una pietra miliare della storia del cinema. In collaborazione con il Club di Giulietta si svolgeranno eventi a teatro, come il premio Cara Giulietta alle lettere più belle e saranno organizzate visite guidate al patrimonio culturale scaligero. A Palazzo della Gran Guardia sarà visitabile gratuitamente una fotografica che aprirà proprio in quei giorni".

L'assessora ricorda che nel programma è prevista anche una particolare attenzione alla valorizza-



Marta Ugolini e Patrizia Bisinella

zione del saper fare: abbiamo coinvolto le categorie produttive, un'altra novità. Un gruppo di artigiani locali esporranno le loro creazioni nelle storiche piazze della Città Antica. Il programma che sarà chiuso e presentato a breve assegna un importante ruolo anche agli esercenti.

"Con l'assessora al Commercio, Alessia Rotta, - ribadisce - li abbiamo invitati a Palazzo Barbieri e abbiamo proposto una modalità di coinvolgimento per tematizzare ulteriormente la città in chiave "Verona In Love". Un'altra importante novità è la collaborazione attiva nella promozione che sta portando avanti Destination Verona e Garda Foundation, fondazione pubblica che gestisce la promozione e contribuisce ad organizzare l'offerta turistica".

Rassicura infine gli operatori turistici, economici e cittadini che "il Comune, diversamente da quanto

avvenuto in passato, sta investendo su questa manifestazione sia risorse economiche che progettualità e idee, lavorando per offrire un evento più ricco e sempre più completo all'insegna dell'amore per tutte le età e per tutte le persone. Stupisce, o forse non più di tanto, che l'attacco sulla presunta mancata programmazione di Verona In Love e i timori relativi ad ipotetiche quanto improbabili conseguenze sull'economia cittadina e sugli esercenti in particolare, provenga da chi ha autorizzato la costruzione del maggior centro commerciale cittadino a cinque minuti di auto dal centro storico. Sicuramente non è l'unico fattore che ha influito sulle problematiche relative al cambiamento dell'offerta commerciale cittadina, ricordiamo anche gli acquisti online, ma senz'altro ha distolto i flussi di acquisti dai negozi di prossimità".

L'ANALISI DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE

Tassa di soggiorno: in cassa 7,5 milioni

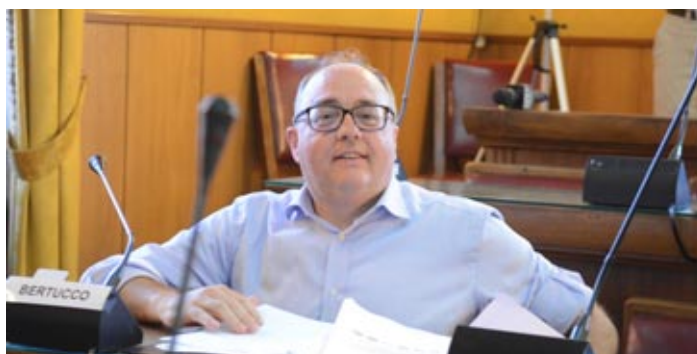
Il balzello è aumentato del 17,3% contro una media nazionale del 27. Presenze cresciute

Verona entra nella top ten delle città italiane che incassano di più dall'imposta di soggiorno. Un modo per ottenere dai turisti la compartecipazione alle spese per i servizi, spiega il Comune. L'imposta di soggiorno è aumentata a Verona del 17,3% contro una media nazionale del 27%. Lo registra l'Osservatorio Nazionale di Jfc in un'analisi pubblicata oggi dal Sole 24 Ore del Lunedì. La città – decima in Italia per incassi – ha introitato 7,5 milioni di euro nel 2024, contro i 6,2 del 2023.

"Verona è una città sempre più attrattiva per i turisti, – spiega l'assessore al Bilancio e ai tributi, Michele Bertucco – le presenze sono cresciute e l'imposta di soggiorno aumenta di conseguenza. Bisogna però ricordare che questo prelievo viene restituito ai cittadini e ai visitatori sotto forma di miglioramento dell'offerta turistica e dei servizi culturali. L'imposta di soggiorno è infatti una tassa di scopo legata ai settori del turismo e della cultura. L'impiego è concordato con l'assessorato alla cultura e con le associazioni di categoria. Nel 2025 le tariffe sono rimaste invariate. Si registrano aumenti in diverse città dovuti alla previsione di un notevole aumento dei flussi turistici legati al Giu-



L'Arena gode di una grande attrazione presso i turisti. Sotto, l'assessore Bertucco



bileo 2025".

"E' importante che i cittadini conoscano le principali voci a cui viene destinata l'imposta di soggiorno a Verona – commenta l'assessora alla cultura e al turismo Marta Ugolini. Non abbiamo ancora i dati consuntivi del bilancio 2024, tuttavia sappiamo per certo che tra le spese comunali che sono coperte dalla tassa di soggiorno rientrano i costi di funzionamento delle 10 sedi di musei d'arte e monumenti (personale specializzato e personale di sala e di biglietteria, spese ener-

getiche, di vigilanza e di pulizia delle sedi), i contributi e canoni di locazione a favore di Fondazione Arena, la gestione dell'ufficio IAT e il contributo a Destination Verona & Garda Foundation, nonché spese per il sito Unesco e i contributi per le attività culturali erogati dall'area Cultura. Ogni anno, ad esito di un confronto con gli operatori turistici della città, una quota dell'imposta di soggiorno viene destinata a un progetto specifico, che finora ha riguardato le attività di promozione e arredo

urbano del Festival Areniano".

"A breve – conclude Ugolini – avremo un momento di confronto con gli operatori, in cui si potranno affinare queste progettualità a beneficio della città tutta".

Nel 2024 le tariffe sono state adeguate a quelle prevalenti in zone turistiche italiane simili, sono stati però ridotti di una unità i pernotti per i quali è previsto il pagamento da 5 a 4.

Per le locazioni turistiche il costo è di 3,5 euro a pernottamento per un massimo di 4 pernottamenti. Per le altre strutture, alberghi, anche diffusi, b&b, agriturismi, campeggi, case vacanze, il costo varia in base alle categorie, da un minimo di 2 euro a un massimo di 5 euro a pernottamento.

MB

IL DIRETTORE GENERALE LAScerà ATV DAL PRIMO FEBBRAIO

Zaninelli in pensione, caccia al sostituto

Bettarello potrebbe diventare l'amministratore delegato, ma c'è l'ipotesi Mazza



Stefano Zaninelli: il direttore generale di Atv in pensione dal primo febbraio

"Un po' mi dispiace, ma è anche tempo di riposare un po".

Classe 1959, dal primo febbraio andrà in pensione lo storico direttore generale di Atv, Stefano Zaninelli, che ha dedicato la sua vita professionale al trasporto pubblico tanto che lo troviamo negli anni Novanta alla direzione di Amt, all'epoca l'azienda mobilità e trasporto di Verona, prima dello scorporo con Atv. Zaninelli ha guidato dal 1994 al 2004, per dieci anni, l'Amt in due importanti trasformazioni: da azienda municipalizzata in azienda speciale e da azienda speciale a Spa.

Zaninelli poi dal 1995 al 2005, con l'allora sindaco Michela Sironi, ha seguito l'iter per il primo progetto di tramvia a Verona, quella che doveva funzionare su rotaia; l'opera

successivamente non fu realizzata ma sostituita con l'attuale progetto del filobus, ma il finanziamento statale previsto per l'opera è ancora quello ottenuto per il primo progetto.

Successivamente Zaninelli entra nel cda delle ferrovie dello Stato dove matura ulteriore esperienza nel trasporto pubblico, entra nel consiglio direttivo di Confindustria e dal 2006 al 2011 è presidente della Tevere Tpl, Gruppo Sogin, servizi di trasporto pubblico urbano a Roma, dal 2006 al 2007 è nel cda della trieste Trasporti, ma nel 2007 torna a Verona come consigliere comunale della Lega. Dal 2005 al 2008 è vice presidente di Anav, associazione nazionale dell'autotrasporto e nel 2005 diventa presidente di Sita del gruppo Ferrovie dello

Stato per i servizi di trasporto pubblico locale e di Sogin srl sempre del gruppo Ferrovie. . nel 2010 diventa presidente di Busitalia Nord del gruppo Ferrovie e dal 2008 a oggi è direttore generale di Atv, l'azienda trasporti di Verona.

Residente in zona monte Baldo, manager di grandi relazioni e passioni (dalle auto veloci alla caccia, passando per le discoteche) Zaninelli potrebbe essere sostituito dall'attuale presidente di Atv, Massimo Bettarello che assumerebbe l'incarico di amministratore delegato. Alla presidenza c'è l'ipotesi di portare Giuseppe Mazza di Amt3, riunificando così di fatto la gestione del trasporto pubblico cittadino insieme con il filobus. Tutti passaggi da confermare nelle prossime settimane.

SECONDO MANDATO

**Consorzio
Bonifica:
c'è Vantini**

Coldiretti Verona esprime soddisfazione per l'ottimo risultato raggiunto con la rielezione, avvenuta per il secondo mandato consecutivo di Alex Vantini a Presidente del Consorzio di Bonifica Veronese. Nel Cda appena eletto, Vantini sarà affiancato da due presidenti Coldiretti di zona: Luca De Grandis di Castagnaro, eletto vice presidente del Consorzio, e Roberto Serpelloni di Villafranca.

"Nella recente tornata elettorale - si legge in una nota - l'organizzazione agricola ha raggiunto un risultato molto lusinghiero acquisendo ulteriori posti di rappresentanza all'interno dell'Assemblea nonostante le difficoltà che l'ente ha dovuto affrontare negli ultimi cinque anni: dalla pandemia ai conflitti, fino al rialzo dei costi di prodotti e servizi".



Alex Vantini

DOPO IL CONSIGLIO DI PRIMA CIRCOSCRIZIONE

Piazzetta Bra Molinari, avanti e indietro

L'assessore Benini accoglie la proposta dei residenti per recuperare più posti auto

Sul contestato progetto di Piazzetta Bra Molinari in pieno centro, potrebbe arrivare, dopo il consiglio di prima circoscrizione, un ripensamento dell'Amministrazione.

Di retromarcia parla il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza. "L'amministrazione comunale - dice il coordinatore cittadino di Forza Italia - ha fatto retromarcia ed è un bene, l'assessore Benini ha deciso di accettare la proposta della circoscrizione e dei

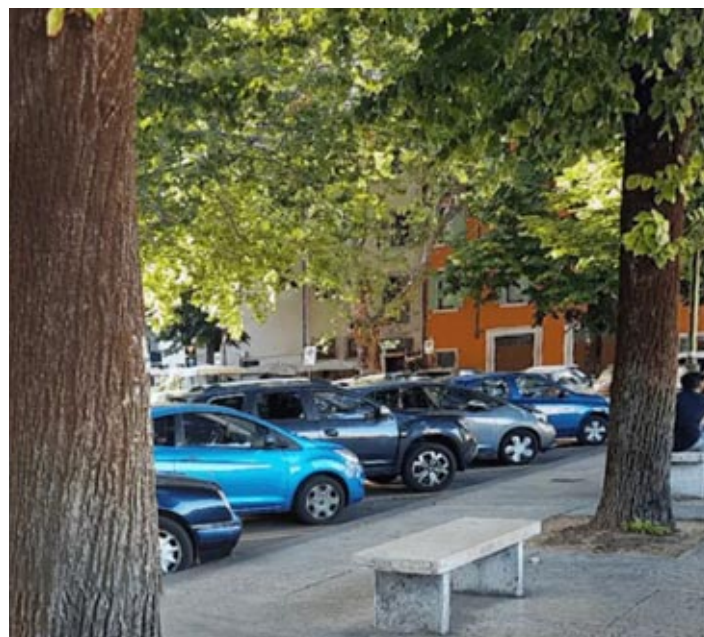
residenti di recuperare più posti auto possibile. Si va dunque nella direzione da noi auspicata, infatti non siamo contrari a priori al progetto di pedonalizzazione, chiediamo solo di salvare i posti auto per i residenti e di destinare parte dei nuovi spazi ricavati dalla riqualificazione alle attività commerciali. Ne va della vivibilità di quel pezzo di centro storico e quindi della sua sicurezza. Togliere in un colpo solo 80 posti auto in piazzetta Molinari e poi altri venti in Via Ponte Pietra sarebbe un'enormità". Bozza lo scorso 2 agosto tenne una conferenza stampa sul posto con i consiglieri comunali Luigi Pisa e Salvatore Papadia e la consigliera di prima circoscrizione Luisa Sartori per definire la posizione e le proposte di Forza



Alberto Bozza e Stefano Casali. A destra, Piazzetta Bra Molinari

Italia. Bozza adesso ringrazia "le nostre consigliere Luisa Sartori ed Elena Brunelli e il consigliere Stefano Napolitano che in questi mesi si sono battuti in prima circoscrizione, e ai quali si è unito tutto il centro destra. Noi vogliamo che la città e il centro storico vivano, in questo modo si crea socialità, indotto economico e si prevengono gli episodi di criminalità e insicurezza".

Bozza auspica "che il passo indietro di Benini e dell'amministrazione sia reale e non apparente e temporaneo per far decantare le proteste" e sottolinea che "si conferma oggettivamente la confusione amministrativa del centrosinistra che non ha le idee chiare e procede incerto per tentativi".



Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Stefano Casali. "Sarebbe stato un grave errore eliminare ulteriori cinquanta posti auto per far spazio a un giardinetto nella zona limitrofa al liceo Maffei. Già nei mesi scorsi alcuni posti auto sono stati destinati ai monopattini. Chi vive in centro dove parcheggerà? All'assemblea pubblica convocata, seppur tardivamente, sembra che gli amministratori abbiano accolto la richiesta di bloccare il progetto. In vista della primavera e dei conseguenti plateatici, del maggiore afflusso turistico, un progetto simile penalizzerebbe ancora una volta chi vive veramente il centro storico, senza dimenticare le Olimpiadi invernali Mila-

no-Cortina 2026, dove Verona avrà un ruolo centrale e ospiterà numerosi eventi di portata mondiale. Mi chiedo in che direzione stia andando Palazzo Barbieri; invece di adottare provvedimenti a sostegno del centro storico e dei cittadini, va nella direzione opposta. Come per la raccolta differenziata - conclude - chiedo che questo progetto venga subito cestinato senza generare costi per i cittadini, e che, anzi, si organizzino meglio la disposizione dei parcheggi al fine di recuperare ulteriori posti. I residenti si accontentano dei fiorellini messi sui ponti, ma non accettano ulteriori penalizzazioni da parte di una Giunta che appare, ancora una volta, ben lontana dalle richieste e dalle necessità dei cittadini".

A VERONAFIERE DAL 24 AL 26 GENNAIO

Motor Bike apre con 700 espositori

La manifestazione scalda i motori tra case motociclistiche e artigiani del custom

Tutto pronto per l'edizione 2025 del MotorBike Expo Verona, che a pochi giorni dall'inaugurazione promette di essere il più grande evento italiano finora proposto in tema motoristico. L'appuntamento è per il 24-26 gennaio a Veronafiere.

Gli organizzatori hanno previsto un incremento del 20% nello spazio disponibile, grazie all'aggiunta di un nuovo padiglione. I partecipanti includeranno produttori, distributori, team, così come artigiani, motociclisti, tour operator e persino artisti.

Inoltre, c'è un numero maggiore di produttori che parteciperanno ufficialmente, continuando la tendenza di crescita che il MotorBike Expo Verona sta vivendo. Sono promesse diverse anteprime mondiali.

Un totale di 31 produttori di motociclette è atteso, insieme a oltre 700 espositori provenienti da più di 20 paesi. La disposizione dell'evento è stata completamente riprogettata dagli organizzatori Francesco Agnoletto e Paola Somma, con l'obiettivo di accogliere in modo ottimale la crescente domanda di espansione da parte delle grandi aziende e di sfruttare appieno l'ingresso Re Teodorico.

"Anno dopo anno - ha



Francesco Agnoletto e Paola Somma, organizzatori di Motorbike



dichiarato il Ceo e fondatore di Motorbike Francesco Agnoletto - ci troviamo piacevolmente a lavorare su questo evento, questa «riunione» di amanti delle motociclette. L'evento continua a crescere e ci dà enorme soddisfazione. Lo aspettiamo

tutto l'anno, e ora è proprio dietro l'angolo. Un augurio ai nostri visitatori e amici motociclisti: divertitevi."

I settori tematici affrontati saranno quello delle moto custom come quello delle sportive, passando per le moto da turismo e dagli

accessori indispensabili per i motociclisti.

Non mancherà nemmeno l'abbigliamento tecnico e gli strumenti per vivere al meglio le due ruote su strada o off-road.

Con l'ampliamento della superficie espositiva a oltre 100.000 metri quadrati, Motor Bike Expo 2025 utilizzerà i principali padiglioni del quartiere fieristico e il nuovo ingresso Re Teodorico che agevolerà l'ingresso a questa vasta area. Il nuovo ingresso Re Teodorico è posto di fronte ai principali parcheggi di Veronafiere ed è stato progettato per agevolare i flussi dei visitatori.

Durante le tre giornate di MBE sono anche in programma incontri con esperti e workshop con i protagonisti del settore, dai customizer di fama internazionale agli ingegneri e progettisti, per approfondire tecniche, storie e innovazioni. Non mancheranno nemmeno gli spettacoli dal vivo, tra show acrobatici, presentazioni di nuovi modelli e gare di eleganza.

In occasione di Motorbike Expo sabato 25 e domenica 26 gennaio sarà operativa la navetta gratuita park genovesa-Fiera (Via Belgio) con frequenza ogni 20 minuti dalle 8 alle 20 (ultima corsa dalla Fiera).

UN BANDO PER TRASFORMARE I GIOCHI IN UNA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Cariverona in pista per le Olimpiadi

Con un budget di 600 mila euro l'iniziativa sostiene tre progetti di sviluppo sostenibile

Mancano poco più di dodici mesi all'inizio dei Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026 che, dal 6 febbraio al 15 marzo dell'anno prossimo, coinvolgeranno direttamente tre regioni italiane: Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige. L'appuntamento di rilevanza internazionale rappresenta un'occasione unica per lasciare un segno indelebile non solo nella storia dello sport mondiale, ma anche nello sviluppo del Paese.

In questo contesto di grande fermento, Fondazione Cariverona lancia il bando Olimpiadi 2026: sport, cultura e tradizione, un'iniziativa pensata per sostenere progetti in grado di tradurre lo spirito olimpico in concrete opportunità di crescita sociale e culturale per le province di Verona e Belluno, direttamente toccate dalla manifestazione. L'Arena di Verona ospiterà infatti le cerimonie di chiusura dei Giochi olimpici e di apertura di quelli paralimpici, mentre Cortina d'Ampezzo sarà sede di gara di diverse discipline olimpiche.

L'obiettivo del bando è chiaro: coinvolgere attivamente le comunità locali affinché i Giochi non siano vissuti come un evento spot, calato dall'alto, ma diventino un'occasione di



Bruno Giordano

rilancio per il territorio. "Le Olimpiadi Milano Cortina 2026 sono un'opportunità unica per le nostre comunità, non solo per vivere da vicino un evento globale, ma per dare nuovo slancio a un percorso di sviluppo sostenibile e condiviso", commenta il presidente della Fondazione Bruno Giordano. "Vogliamo che le province di Verona e Belluno diventino protagoniste di un cambiamento reale, sfruttando l'iniziativa per valorizzare al massimo il loro patrimonio".

Con un budget di 600 mila euro, il bando intende sostenere fino a tre progetti per ciascuna delle due province coinvolte, selezionando iniziative culturali, educative e sportive trasversali agli obiettivi strategici della Fondazione e in grado di promuovere i valori della Carta olimpica.

IL SIMBOLO DI MILANO CORTINA

Nuova pista da bob, il cantiere avanza



Il sopralluogo del presidente Zaia alla pista da bob di Cortina



"La nuova pista da bob di Cortina non è solo un'infrastruttura sportiva: è un simbolo del nostro impegno, della nostra determinazione e di quello che il Veneto e l'Italia possono offrire al mondo. Questa opera rappresenterà, una volta completata, una sfida vinta, un capolavoro che combina ingegneria, tradizione e

rispetto per l'ambiente. Sarà pronta, come promesso, per i Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026, e sono certo che diventerà una delle immagini più iconiche di questa edizione. Così il presidente Zaia ha commentato il sopralluogo effettuato al cantiere della pista da bob in costruzione a Cortina.

BANCA INTESA SOSTIENE IL PROGETTO DELLA COOPERATIVA PANTA REI

“Buona da matti”: Sanpaolo dà una mano

L'iniziativa prenderà il via a Villa Bernini Buri. Obiettivo: 100 mila euro entro fine aprile



Intesa Sanpaolo sostiene il progetto “Buona da Matti” della Cooperativa Sociale Panta Rei attraverso il Programma Formula, dedicato a sostenibilità ambientale, inclusione sociale e accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà.

Il progetto è stato selezionato nell'ambito della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, in collaborazione con CESVI, e darà vita alla trattoria sociale “Buona da Matti”, a cui si affiancherà uno spazio di housing sociale: un luogo in cui persone fragili, con patologie psichiatriche o inserite in percorsi lavorativi o riabilitativi nell'ambito della detenzione, potranno usufruire di opportunità lavorative e di reinserimento sociale. L'obiettivo è raccogliere 100mila euro entro fine aprile. Per sostenere con una donazione il progetto è attiva sul sito web di For Funding-Formula una pagina dedicata.

Il progetto prenderà vita

all'interno della settecentesca Villa Bernini Buri, all'interno del Parco pubblico dell'Adige Sud, a San Michele.

Grazie alle donazioni, l'attuale bar “Fuori Luogo” verrà ampliato e adeguato a trattoria dove, le persone svantaggiate supportate dalla cooperativa Panta Rei, potranno usufruire di formazione, tirocini, opportunità di volontariato e soprattutto concrete opportunità di impiego lavorativo.

I fondi raccolti permetteranno: l'ammodernamento degli spazi con nuove attrezzature e arredi, la manutenzione della strumentazione all'interno della zona cucina e sala e l'impiego di 3 lavoratori che avranno anche il ruolo di affiancamento delle 7 persone svantaggiate inserite invece part-time nel personale di cucina, sala, manutenzione e pulizia.

Oltre alla trattoria verrà ricavato uno spazio di housing sociale dedicato all'accoglienza di 4 per-



La Cooperativa sociale Panta Rei a Villa Buri

sone fragili, prevalentemente donne provenienti dal carcere o inserite in misure alternative alla detenzione.

“La nostra cooperativa si impegna ogni giorno per creare, attraverso il lavoro, una realtà che sia un'esperienza concreta nel mondo, un'opportunità per tutti di recuperare diritti e dignità, basata sulla solidarietà e relazioni autentiche, in cui i limiti possano diventare occasione di crescita e realizzazione. Pur fondandosi su valori forti e imprescindibili, la nostra realtà ha sempre cercato di rinnovarsi, di trovare risposte nuove a problemi diversi e complessi: non ci siamo mai limitati a percorrere una strada già fat-

ta, per quanto buona, l'abbiamo costruita, giorno per giorno, sotto ai nostri piedi, per garantire solidità al nostro passo. Buona da Matti è proprio questo: un nuovo passo, coraggioso e ricco di entusiasmo che stiamo intraprendendo insieme a tutti i nostri soci”, dichiara Elena Brigo, Presidente della Cooperativa Sociale Panta Rei.

“Il lavoro della Cooperativa Panta Rei a favore delle persone fragili è già conosciuto e apprezzato sul territorio e siamo orgogliosi di poter dare il nostro sostegno a questo progetto – conclude Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VIGASIO. INTERESSATE 800 MILA GALLINE OVAIOLE

Aviaria, focolaio in un allevamento

Riunione al Ministero per parlare del vaccino che si sta sperimentando in Olanda

Il Veneto supera la Lombardia nel triste primato di casi di influenza aviaria. Sabato scorso è stato accertato un nuovo focolaio a Vigasio, in un allevamento di 800.000 galline ovaiole, che fa salire il totale regionale a 24 casi, contro i 23 lombardi, e a 53 il numero complessivo di focolai di aviaria in Italia, che hanno colpito anche Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Il dato è emerso nel corso dell'incontro con le aziende avicole regionali convocato da Confagricoltura Veneto nella sede di Padova ad Albignasego, al quale hanno preso parte oltre 250 allevatori da tutta la regione tra presenze e collegamenti online anche dalla Lombardia. Ingenti ad oggi i dati dovuti all'epidemia, tra l'abbattimento di milioni di capi e il blocco dell'attività dovuto alle Zur (Zone di ulteriore restrizione) istituite nei territori colpiti.

Calogero Terregino, direttore del dipartimento di Scienze biomediche comparative dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, ha tracciato il quadro della situazione epidemiologica: "L'ultimo focolaio ha colpito un allevamento enorme di ovaiole nel Basso Veronese, con un impatto economico notevole anche in termini sanitari. Il virus si sta modifi-



L'incontro con le aziende avicole

cando: circola in nuove aree come il Trevigiano, finora poco a rischio, con nuovi uccelli volatili infetti che lo propagano, come gli ibis e gli aironi, riuscendo anche ad adattarsi ad ambienti diversi da quelli accertati finora. Una situazione che pone un punto di domanda sulle misure di biosicurezza, che potrebbero non essere più sufficienti, e che rilancia l'opportunità dell'adozione di un vaccino, in sperimentazione tra Italia e Olanda. Ne sono già pronti alcuni di nuova generazione, in particolare per tacchini e galline ovaiole. Se ne parlerà il 22 gennaio a Roma, al ministero, che nel frattempo ha riesaminato le misure di controllo, togliendo le aree di restrizione da Brescia e Ferrara e concentrando gli sforzi nelle aree

critiche tra Mantova e Verona".

Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto e Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova e del settore avicolo regionale dell'associazione, hanno sottolineato la preoccupazione degli allevatori. "Questa mattina abbiamo avuto la conferma di un ulteriore focolaio e siamo a 53 da ottobre 2024. Noi agricoltori abbiamo messo in atto tutto per quanto riguarda le biosicurezze. Ora però è necessario che si mettano in atto misure finalmente efficaci per arginare questa malattia, che sta causando danni abnormi alle aziende, scoperte per quanto riguarda gli indennizzi per danni indiretti da fermo allevamento. Ricordiamo che il 30% della

carne avicola nazionale arriva dal Veneto, che conta 6.300 aziende produttrici per un fatturato pari a 700 milioni annui. Il settore avicolo è strategico per la nazione: la carne avicola copre il 40% di quella consumata e ogni cittadino ne consuma annualmente circa 22 chili, oltre a 118 uova".

Da ottobre 2024 in Veneto si sono verificati 24 casi, distribuiti tra le province di Verona (14), Treviso (7) e Venezia (3) secondo i dati dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Sono 37 gli uccelli selvatici in cui è stato trovato il virus H5N1, in particolare nelle province di Venezia, Verona, Padova e Rovigo. Si tratta di alzavole, gabbiani, oche, anatre selvatiche, germani reali, barbagianini, aironi, picchi, cormorani e falchi.

LEGNAGO. RICONOSCIMENTO PER IL REPARTO DI UROLOGIA

Ospedale con il bollino arancione

L'unità operativa del Mater Salutis nell'elenco dei 43 centri di eccellenza italiani

A Roma la Società Italiana di Urologia (SIU) ha assegnato il Bollino Arancione ai Centri Urologici Italiani SIU che offrono non solo un trattamento d'avanguardia del tumore del rene, ma anche servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura della malattia. Tra i 43 Centri d'eccellenza italiani, questo riconoscimento di validità biennale è andato all'Unità Operativa Complessa di Urologia dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago, diretta dal Dott. Pierpaolo Curti.

IL PROGETTO. Il progetto Bollino Arancione intende mappare l'attuale offerta nazionale di diagnosi e cura del tumore del rene, una malattia che può presentarsi in modo estremamente eterogeneo, da forme clinicamente non significative a casi aggressivi che possono portare alla morte del paziente anche in pochi mesi. L'incidenza del tumore al rene aumenta di pari passo con l'età: il picco si verifica nella fascia d'età compresa tra 60 e 70 anni, colpendo gli uomini con frequenza doppia rispetto alle donne.

LE DIVERSE FASI. Al riconoscimento del Bollino Arancione si arriva attraverso diverse fasi: dapprima la somministrazione e la compilazione di



Il dottor Piegangelo Curti (a destra) con il professor Ficarra alla consegna del riconoscimento

una survey ai Direttori dei Centri urologici SIU; di seguito, l'analisi dei risultati da parte del Board SIU che ha determinato la mappatura dei centri che rispettano i criteri del Bollino Arancione; infine, la consegna dell'attestato in un convegno a Roma. Il riconoscimento è stato attribuito in base a una serie di criteri minimi, in termini di percorsi diagnostico-terapeutici e di servizi al paziente con tumore del rene, valutati da un Board SIU che ha coinvolto anche radiologi, anatomo-patologi ed oncologi, nello spirito di un approccio multidisciplinare e sulla base delle migliori evidenze scientifiche e delle più recenti Linee Guida

Internazionali.

«All'Ospedale di Legnago, ogni anno seguiamo circa 100 pazienti affetti da tumore del rene», spiega il Direttore Dott. Curti che ha all'attivo oltre 500 interventi per questa patologia. «Una parte di questi pazienti riceve un trattamento chirurgico che nella maggior parte dei casi è conservativo, ovvero comprende la sola asportazione della massa neoplastica e la conservazione della porzione residua di rene sano, utilizzando sia tecniche tradizionali che procedure mininvasive laparoscopiche. Altri pazienti, che per vari motivi non possono essere operati o che hanno già subito un interven-

to, vengono trattati con terapie mediche, chemio o immunoterapiche. Altri ancora vengono seguiti nel loro percorso di follow-up periodico dopo aver subito il trattamento principale. Si tratta pertanto - aggiunge il Dott. Curti - di un lavoro di équipe, che coinvolge specialisti di varie discipline e Unità Operative quali radiologi, anatomo-patologi, urologi, oncologi e medici della Medicina Nucleare. Il Bollino Arancione è un riconoscimento a tutti loro, alla loro professionalità e dedizione; un attestato, dunque, da estendere idealmente all'Ospedale di Legnago e all'Azienda ULSS 9 Scaligera».

DAL 22 AL 27 GENNAIO APPUNTAMENTI TRA FILARMONICO E SALA MAFFEIANA

E' una settimana di musica e teatro

Nel segno di Mozart e Salieri. La programmazione di Arena Young per le scuole



Il bosco fatato di Falstaff ossia Le tre burle, in scena al Teatro Filarmonico fino al 26 gennaio (Foto Ennevi)

Dal 22 al 27 gennaio, dieci appuntamenti tra opera, concerti, spettacoli per bambini e famiglie con Fondazione Arena. Sarà una settimana di musica e teatro.

Ma ecco il dettaglio a partire da Falstaff. L'opera comica di Salieri (1799) è lo stesso titolo che aprì il ricostruito Teatro Filarmonico esattamente cinquant'anni fa. E, ieri, domenica 19 gennaio, per l'inaugurazione Lirica 2025, è stata salutata da un caloroso successo di un folto e divertito pubblico. L'opera è andata in scena all'indomani di un altro debutto al Teatro Filarmonico: quello del film *Amadeus* di Milos Forman, proiettato sabato scorso nella versione director's cut in lingua originale, grazie alla collaborazione con il Circolo del Cinema veronese.

Questa settimana, poi, prende il via anche la ras-

segna Il Teatro si racconta, all'interno della programmazione Arena Young, progetto formativo dedicato alle scuole e ai giovani. Il primo spettacolo è Baby Mozart K1 K2 K3... stella! coprodotto con Fucina Culturale Machiavelli, rivolto alle Scuole dell'Infanzia e Primarie. A partire dalle prime composizioni per tastiera scritte a soli cinque anni, i piccoli spettatori vengono accompagnati da Wolfgang e dalla sorella Nannerl in un viaggio musicale attraverso le emozioni. I protagonisti giocano e immaginano mondi, interagendo col ritratto animato del padre Leopold. Già esaurite le quattro repliche per le scuole dei giorni 22 e 23 gennaio. Sold-out anche la rappresentazione di sabato 25 gennaio pomeriggio aperta ai piccoli dai 3 agli 8 anni accompagnati dalle loro

famiglie.

Domenica 26 gennaio in Sala Maffeiana alle 11 torna Musei in Musica, la rassegna da camera di Fondazione Arena in collaborazione con Palazzo Maffei, Comune di Verona e Accademia Filarmonica. Il concerto sarà dedicato alla Serenata n. 10 di Mozart detta "Gran Partita" per la ricchezza dell'organico (dodici fiati tra oboi, clarinetti, corni, fagotti, corni di bassetto e un contrabbasso) e l'ampiezza della composizione, fra gli autentici capolavori del genio di Salisburgo. Aprenderla, una perla quasi sconosciuta di Antonio Salieri, l'Armonia per un Tempio della Notte. Durata complessiva di un'ora circa; biglietti da 10 euro, che danno la possibilità di visitare nei giorni successivi Palazzo Maffei o, a scelta, il Museo degli Affreschi G.B. Cavalcaselle.

SINDACATI USB Presidio per la pianta organica

Presidio lunedì pomeriggio organizzato dalle lavoratrici e lavoratori aderenti alla sigla sindacale Usb davanti al Teatro Filarmonico, in occasione della prima dell'opera Falstaff di Antonio Salieri, che ha inaugurato la stagione lirica 2025. Prima, che ha visto venire meno 30 artiste e artisti, tra orchestra e coro. Al presidio ha partecipato Sinistra Italiana e In Comune per Verona. Il malessere, come si legge in una nota, raccolto dalla consigliera comunale Jessica Cugini e dal segretario Luca Perini. "Preoccupa - hanno detto - quanto riportato dai sindacati di Usb in un documento di rivendicazione in cui si sottolineano le situazioni che da tempo anche noi abbiamo denunciato e che riguardano il sottodimensionamento della pianta organica di artisti e maestranze varie della Fondazione".



Jessica Cugini

VOLLEY. AL PALAPANINI MODENA CROLLA: 0-3

Verona sbanca il tempio della pallavolo

Con il coach Stoytchev la squadra è già al lavoro per la final four di Coppa Italia

Torna a sorridere Rana Verona, che sbanca il tempio del volley superando la Valsa Group Modena con un sonoro 3 a 0. Al PalaPanini, la squadra di Coach Stoytchev scende in campo con la giusta determinazione, prende subito ritmo e con merito sblocca la sfida. Gli scaligeri mantengono la giusta lucidità anche nelle fasi successive del match e conquista il bottino pieno, salendo così a 30 punti in classifica. In doppia cifra ci sono andati Keita (18) – premiato con l'ennesimo MVP – e Mozic (16), mentre Cortesia ha timbrato 9 volte il cartellino, con ben 5 muri vincenti totalizzati. Ora lo sguardo va dritto verso le Final Four di Coppa Italia, con Perugia ad attendere Verona in semifinale.

Nel sestetto iniziale, Coach Stoytchev propone Abaev in cabina di regia, con la sorpresa Jensen nel ruolo di opposto, mentre si sposta in banda Keita al fianco di capitano Mozic. Al centro spazio a Cortesia e Zingel, con D'Amico come libero.

Il match si apre con l'ottimo diagonale di Mozic, seguito dal muro di Cortesia. I padroni provano ad affidarsi ai colpi di Rinaldi, ma Keita mantiene le due lunghezze di vantaggio (3-5). Dopo un lungo batti



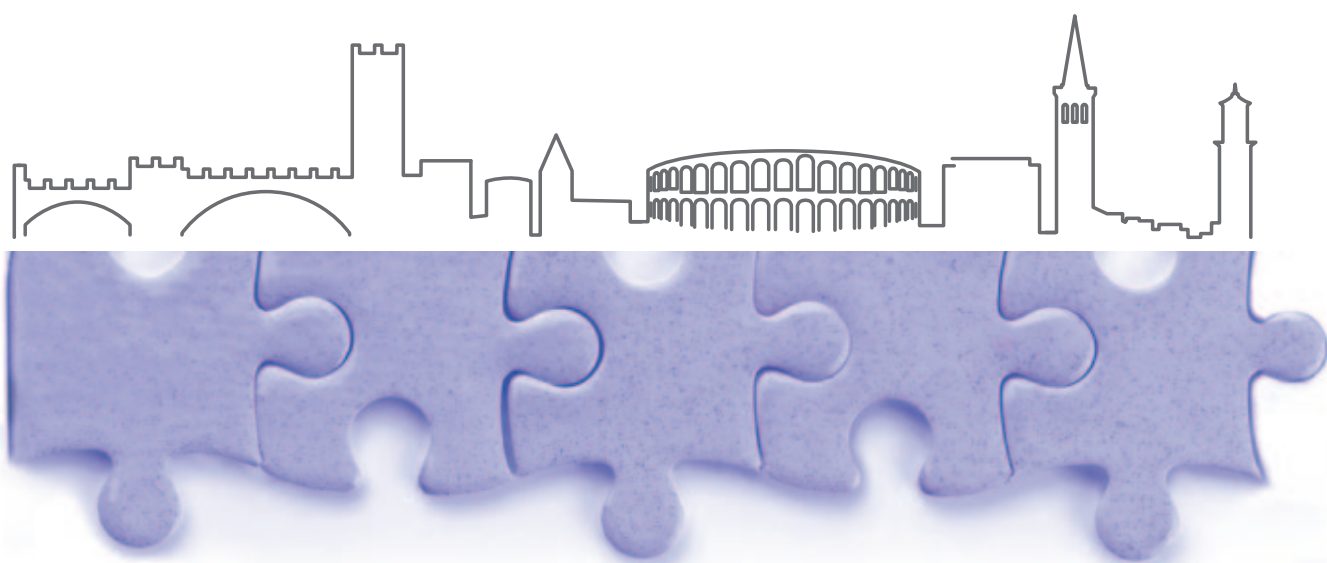
Verona sbanca Modena al Palapanini e torna a sorridere

e ribatti, è Jensen a trovare il varco giusto, prima del doppio muro firmato da Mozic (5-9). L'ace di Jensen incrementa il distacco e costringe Giuliani al secondo timeout sul 9-16. Keita spinge da seconda linea e Cortesia si impone ancora una volta a muro per il 12-20. Gli emiliani cercano di accorciare con l'ace di Rinaldi e con il mani-out di Buchegger vanno sul 19-22. Abaev si distingue per un gran salvataggio che vale il set point (19-24), con la diagonale stretta di Keita che chiude sul 20-25. Dà il via ai giochi Davyskiba nel secondo parziale, ma Verona riprende subito contatto con l'attacco nei tre metri di Mozic (2-1). Gli ospiti ritrovano ritmo e con il colpo piazzato di Jensen acciuffano il pari (4-4). Il sorpasso avviene al ter-

mine di un'azione insistita, conclusa dalla diagonale stretta di Keita, con Mozic che trova il punto diretto al servizio per il 5-7. Due errori sottorete dei canarini consentono agli scaligeri di staccare di tre (8-11). Keita alza i giri del proprio motore e con due palle perfette messe a terra incrementa sul 9-13. Modena tenta di recuperare terreno, ma il primo tempo di Cortesia e la palla contesa che si aggiudica Mozic smorzano l'entusiasmo (13-18). Keita rimette sopra i suoi di due, Sanguinetti ricuce e rende il finale avvincente (22-23). Cortesia firma il set point a muro, con l'errore di Massari in battuta che permette agli ospiti di raddoppiare. Gutierrez apre le danze nel terzo, con Buchegger che timbra l'ace del 2-0. Abaev ferma il cubano sottorete, Keita

si finge opposto e passa, poi Jensen insacca per il sorpasso Verona cerca di scappare, ma Buchegger infila il lungolinea che vale il meno uno (10-11), prima che Davyskiba rimetta la situazione in equilibrio sul 14-14. Cortesia, però, sfrutta al meglio i suggerimenti di Abaev, con Keita che capitalizza due ricezioni negative e rimette un bel gap tra le due squadre (14-17). D'Amico riceve perfettamente e permette a Mozic di mantenere il margine di vantaggio (15-18). Modena tenta il recupero, ma il capitano è ancora decisivo per il 17-22. Gutierrez entra in serie e ridà speranza ai suoi (22-22). Davyskiba tiene la parità, ma Keita va di pipe per il match point (23-24). Entra Spirito al servizio, si rigioca, ma il murone di Cortesia mette fine ai giochi.

1.000 aziende
insediate nel territorio



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.



www.quadranteeuropa.it